

“Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente” relativo all’Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino, Anni 2020-23.

Resoconto riunione online del 26/01/22 del Comitato Tecnico Scientifico e Gruppo di lavoro SPoTT

Presenti:

ENTE	NOMINATIVO
Comitato Tecnico Scientifico	Francesco Forastiere Fabrizio Minichilli Roberto Pasetto
ARPA Piemonte	Cristiana Ivaldi (coordinatrice SPoTT) Paola Balocco Ivana Bottazzi Carlo Bussi Roberta De Maria Manuela Orengia
ASL TO3	Antonella Bena Enrico Procopio
ASL Città di Torino	Roberto Testi
Istituto Superiore di Sanità	Anna Laura Iamiceli
IZS Piemonte, Liguria e VdA	Maria Ines Crescio
Città Metropolitana di Torino	Pier Franco Ariano Barbara Azzarà Alessandro Bertello Carlotta Musto
Membri esterni	Massimiliano Borgia (comunicazione CLdC) Renato Carbone (Comune di Beinasco) Emanuele Gaito (Comune di Grugliasco) Eugenio Gambetta (Comune di Orbassano) Claudio Mazzari (TRM) Mariella Maffini (TRM) Enrica Sartoris (Comune di Beinasco) Sebastiano Valentino (Comune di Beinasco)

L'incontro verte sul seguente ordine del giorno:

1. verifica della disponibilità degli Enti coinvolti all'attuazione delle attività previste dal Programma
2. riprogrammazione delle modalità e delle tempistiche previste per le attività programmate, alla luce delle criticità riscontrate nel 2020 e attualmente ancora in corso per l'emergenza sanitaria in atto
3. varie ed eventuali

Punto 1.

La coordinatrice introduce la riunione sottolineando la necessità di valutare come gestire le attività delle AASSLL legate a SPoTT in un periodo di forte pressione legata alla pandemia da Covid-19 e invita i rappresentanti delle 2 Aziende a stabilire, per quanto possibile, un cronoprogramma degli impegni già programmati e, in parte, già finanziate (Ivaldi ricorda che il primo finanziamento è avvenuto alla firma, nel dicembre 2019 e il secondo verrà versato nei prossimi mesi a seguito della presentazione dei rendiconti economici alla Città Metropolitana).

Testi afferma che la situazione del Dipartimento di Prevenzione di Torino al momento è tale da rendere impossibile qualsiasi previsione, anche alla luce della riorganizzazione interna e del fatto che tutto il personale disponibile è dedicato interamente alla pandemia. In aggiunta a tale situazione, il dipartimento ha registrato la perdita di numerose unità di personale (dirigenti medici e tecnici) e ha dovuto ridurre anche le attività ambulatoriali di routine e si trova quindi impossibilitato ad affidare al personale restante, anche la gestione di SPoTT. Pertanto, se il Commissario Picco, con cui non ha ancora avuto un confronto diretto sulla questione, intenderà, anche a seguito di una volontà politica, continuare nel progetto, sarà necessario impiegare parte del finanziamento previsto per assumere nuovo personale che possa occuparsene. La coordinatrice auspica che l'Azienda mantenga l'impegno preso su questo progetto. Testi ribadisce che, in mancanza di verifica con l'Azienda, in questa sede non possa confermare alcun tipo di impegno. Ivaldi ricorda che il finanziamento per la Asl Città di Torino previsto dagli accordi ammonta a circa 212 mila euro.

La coordinatrice ricorda che in una precedente discussione con il CTS avvenuta a fine novembre 2020, si è proposto, valutando l'oggettiva pressione che l'emergenza Covid e l'inizio della campagna vaccinale impongono alle Asl, di posticipare al 2022 la fase di biomonitoraggio. Tale slittamento, a fronte del medesimo finanziamento, comporterà però una dilazione delle conclusioni del progetto ed è attuabile soltanto se gruppo di lavoro e CTS approvano. Lo spostamento di un ulteriore anno rende necessario, come già dibattuto in altri incontri dedicati con Dors, di investire in attività di comunicazione rivolte in particolare modo ai campionati, al fine di fidelizzarli ulteriormente al progetto e informarli sulle prossime iniziative. La pandemia ha impattato un po' su tutte le linee di attività previste e una futura richiesta di proroga pare plausibile ma solo a fronte della conferma, da parte di ogni Ente partner, di voler rispettare gli impegni presi. La coordinatrice ribadisce l'importanza che entrambe le asl confermino la volontà nel

proseguire SPoTT. Testi risponde che nel precedente preventivo non è stato probabilmente tenuto conto del costo del personale che invece, alle condizioni attuali, si rende assolutamente necessario e che dovrà parlarne a Picco. Ivaldi offre la disponibilità del coordinamento per ricostruire le valutazioni economiche fatte precedentemente dal dott. Salamina, precedente responsabile del biomonitoraggio SpoTT per la Asl Città di Torino.

La consigliera Azzarà interviene ribadendo che il Programma SPoTT ha avuto un impatto sociale e politico importante sul territorio. Pur consci di questa difficile situazione che coinvolge particolarmente le aziende sanitarie, è tuttavia importante dare seguito al programma, facendo emergere la volontà dei singoli enti a prenderne parte e pianificarne la ripresa, appena la situazione lo consentirà. La parte politica conferma quindi vivo interesse al prosieguo e chiede, non una data certa, ma un atto di impegno.

Procopio, responsabile del biomonitoraggio per Asl To 3, conferma, in linea con quanto comunicato formalmente nel mese di luglio, la disponibilità dell'Azienda a proseguire sullo studio. Le criticità riscontrate in questo periodo da Asl Città di Torino, sono confermate anche per la Asl To3. In particolare, si renderà necessario ricostituire un gruppo di operatori per effettuare prelievi ed interviste. Procopio approva lo slittamento dell'attività al giugno 2022, applicando misure maggiori per svolgere l'attività in sicurezza, e a patto che siano superate le fasi critiche dell'epidemia. Procopio si rende disponibile a fornire alla Asl CdT una stima del tempo/persona richiesto per effettuare il BMU in modo che possano essere predisposti per tempo i bandi di assunzione.

Punto 2.

Ariano chiede se, dato lo spostamento in avanti del biomonitoraggio e con il rischio che si assottigli il campione coinvolto, c'è il rischio che le conclusioni di tale attività perdano valore scientifico. Il CTS ribadisce la necessità di mettere in campo tutte le azioni di comunicazione necessarie per mantenere una fidelizzazione. In aggiunta si sta anche valutando la sostituzione delle perdite (campione rotante). Bena, responsabile della linea di Comunicazione, informa che sono già state progettate una serie di iniziative rivolte in particolare ai campionati, tra cui una prossima comunicazione scritta che li ringrazi della loro partecipazione a SpoTT, informi dei risultati raggiunti nella prima campagna attraverso delle infografiche e prospetti loro un ulteriore prossimo coinvolgimento. Tuttavia, è necessario concordare in questa sede sulla data del prossimo biomonitoraggio in modo che venga riportata sulla lettera in modo chiaro. Bena propone di illustrare online alla cittadinanza i risultati conclusivi di SpoTT 1 che avrebbero dovuto essere presentati nell'incontro di aprile 2020 del CLdC, annullato per sopraggiunta emergenza Covid-19. Bena informa anche che il nuovo sito SpoTT avrà un'impostazione più user friendly e permetterà alla cittadinanza una maggiore fruizione.

De Maria chiede ai membri del CTS di esprimersi relativamente alla scelta degli anni a cui applicare il modello di dispersione degli inquinanti atmosferici emessi dall'impianto (modello Spray). Il protocollo prevedeva l'analisi di 3 annualità: 2019, 2016 e una da definire. Una proposta è di scegliere l'anno previsto per il BMU (2022) tenendo tuttavia conto che l'attesa della convalida dei dati SME e dei risultati delle analisi, seguiti dai tempi di modellizzazione e post-elaborazione porteranno ad avere la disponibilità dei risultati nella seconda metà del 2023. Un'alternativa, per evitare di slittare molto in avanti nel tempo

è di analizzare un anno precedente. Il CTS ritiene che BMU e la modellizzazione degli inquinanti possano anche procedere in modo indipendente e quindi invitano a valutare la possibilità di non aspettare i dati del 2022. De Maria conferma proponendo di iniziare a lavorare sul 2016 e 2019 e rimandare ai primi mesi del 2022 la decisione se analizzare l'anno del BMU o uno precedente. Bertello chiede di valutare se, nel caso in cui i risultati del biomonitoraggio fossero disponibili a inizio 2023, possa essere utile attendere la seconda parte dell'anno per disporre dei risultati della modellizzazione sul 2022.

Balocco chiede al coordinamento di rifare una riprogrammazione delle singole linee di attività, alla luce dei ritardi dovuti all'emergenza sanitaria.

Bussi conferma la piena operatività della linea sulle deposizioni del mercurio atmosferico e la totale disponibilità a riprendere le analisi come da protocollo e comunica che da questa riunione, la nuova responsabile dell'attività è Ivana Bottazzi.

Bena, dopo aver aggiornati i presenti sulla linea di comunicazione (vedi sopra), illustra la situazione per le altre linee di sua competenza: la linea sui lavoratori dell'impianto ha subito anch'essa dei ritardi ma si pensa di produrre un report per il 2021 che rendiconti le attività di Arpa in ambiente di lavoro e aggiorni il monitoraggio della coorte dei lavoratori. È inoltre ripresa una proficua collaborazione con gli SPresal di Torino con cui sono già avvenuti un paio di incontri. Anche la linea di attività che riguarda la gestione del deposito di campioni biologici è andata avanti, permettendo la stipula della convenzione con l'ospedale San Luigi di Orbassano.

Iamiceli prende atto dell'inevitabile slittamento del biomonitoraggio e conseguentemente dell'attività di analisi svolta dall'ISS e attende indicazioni sulle decisioni prese dalle asl al fine di poter organizzare il lavoro dell'Istituto. Sottolinea inoltre che per maggior confrontabilità dei dati, e soprattutto degli IPA, sarebbe auspicabile svolgere i prelievi nello stesso periodo, ovvero a giugno. Procopio solleva difficoltà organizzative e propone di spostarli a settembre (mese in cui i riscaldamenti sono ancora spenti). La coordinatrice propone di discutere la questione successivamente, magari disponendo di dati relativi alla qualità dell'aria nei due mesi di interesse.

Ivaldi informa che anche le linee epidemiologiche sugli effetti a breve e a lungo termine sulla salute, sono proseguite.

Punto 3.

La coordinatrice informa i presenti che, a conferma del vivo interesse della cittadinanza e della politica locale per il programma Spott, il 18 gennaio scorso è stata invitata alla riunione della IV Commissione Consiliare della Circoscrizione II. È interesse prioritario per tutto il gruppo SPoTT dare visibilità al progetto, incluso il presente incontro (appena condiviso e approvato, verrà pubblicato il resoconto sul sito www.dors.it/spott nella sezione apposita).

La consigliera Azzarà informa che nelle prossime settimane verrà organizzato un incontro del CIdC al fine di programma un successivo incontro aperto al pubblico, verosimilmente entro marzo, con l'auspicio

di aumentare la partecipazione della cittadinanza rispetto ad un incontro “dal vivo”. In tale sede sarà necessario fornire alla popolazione dati certi sulla continuazione di Spott 2.

La coordinatrice ribadisce con forza che è essenziale avere certezza dell’impegno di entrambe le asl per poter organizzare alcune delle altre attività, ad esso collegate e che, in questa sede né nei precedenti contatti intercorsi con il Commissario Picco, purtroppo tale impegno non è stato preso dalla Asl CdT. Ciò rende impossibile programmare soprattutto, eventuali bandi, assunzioni, acquisizione delle risorse necessarie, programmare una data per le analisi dell’ISS e per la restituzione dei risultati alla cittadinanza. Tutte attività che, a breve, per rispettare la data di giugno 2022, dovrebbero partire. Azzarà si impegna, per il prossimo incontro del CLdC ad ottenere dalla Asl una risposta più chiara e propone di comunicare ai campionati un impegno di massima per la data ipotizzata. Procopio ricorda che i protocolli operativi delle due asl sono diversi e che su Torino ricadono alcuni compiti che riguardano l’intera attività: il laboratorio analisi, il coinvolgimento del personale del San Luigi che si occuperà dello stoccaggio nel deposito del materiale biologico e l’approvvigionamento di materiale consumabile.

La riunione termina con la richiesta, da parte della coordinatrice, di un cronoprogramma aggiornato a ogni responsabile di linea di attività e l’impegno ad affrontare con il CTS i 2 quesiti proposti: spostamento del BMU al mese di settembre 2022 e quale anno valutare coi i modelli di dispersione.